

**Lettera del Presidente di Confartigianato Imprese Giorgio MERLETTI
al Presidente AGCM Roberto RUSTICHELLI**

Egregio Presidente,

Le scriviamo per sottoporre alla attenzione dell’Autorità le problematiche relative alla entrata in vigore dell’articolo 10 del cosiddetto Decreto Crescita (sconto Eco-bonus) ed agli effetti che lo stesso rischia di produrre sul mondo delle micro e piccole imprese.

Abbiamo apprezzato la pronuncia attraverso la quale l’Autorità è intervenuta in sede di discussione parlamentare e in particolare nell’evidenziare che la norma “appare suscettibile di creare restrizioni della concorrenza nell’offerta di servizi di riqualificazione energetica a danno delle piccole e medie imprese, favorendo i soli operatori economici di più grandi dimensioni.” (Bollettino Agcm n. 26 del 1/7/2019, pagg. 19-21)

Tale affermazione è perfettamente condivisa e in linea con quanto sostenuto da Confartigianato Imprese sin dalla presentazione della bozza del Decreto.

La norma citata, con l’obiettivo di incentivare la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e di prevenzione del rischio sismico, introduce la possibilità per il soggetto che sostiene le spese per gli interventi in questione di ricevere un contributo, anticipato dal fornitore che ha effettuato l’intervento, sotto forma di sconto sul corrispettivo spettante; tale contributo è poi recuperato dal fornitore come credito d’imposta da utilizzare in compensazione.

Così come è formulata, la disposizione produce una importante distorsione del mercato.

Soltanto i fornitori più strutturati e dotati di elevata capacità organizzativa e finanziaria (ad esempio le grandi multiutility e le multinazionali del “fai da te”) saranno infatti nella condizione di anticipare all’utente la liquidità necessaria ad integrare lo sconto, nonché di avere una sufficiente capienza fiscale per compensare il credito di imposta. La formulazione vigente della disposizione produce, nella sostanza, l’effetto di escludere dal mercato molte piccole imprese, che solo per una scarsa liquidità finanziaria non saranno in grado di praticare lo sconto.

Appare altresì discriminatorio il fatto che il contributo anticipato al cliente dal fornitore, introdotto dalla norma in esame, è recuperabile da quest’ultimo in cinque anni sia in presenza di interventi di riqualificazione energetica che di adeguamento antisismico, diversamente dalla cessione dell’eco-bonus, attualmente in vigore, che concede la possibilità al fornitore di recuperare il credito acquisito in dieci anni.

Inoltre, va evidenziato il rischio di un generalizzato incremento dei prezzi relativi agli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza sismica per “assorbire” il costo della mancata attualizzazione del contributo riconosciuto ai clienti, con un evidente danno alla collettività che si voleva, in ultimo, agevolare.

Anche l'ulteriore cessione del credito ai fornitori, introdotta all'ultimo minuto, è una vera chimera perché, in generale, nessun fornitore si accollerà né il credito né gli oneri finanziari e i relativi rischi dell'operazione perché, in generale, nessuno di essi ha una tale capacità di assorbire il credito di imposta che gli verrebbe riversato dai propri clienti. A dimostrazione di quanto affermato alleghiamo la comunicazione di un importante fornitore ai propri clienti artigiani, significativa dell'azzardato meccanismo avviato.

In pratica si scarica direttamente sull'impresa, quasi sempre di piccole dimensioni e che dovrebbe svolgere l'intervento, gran parte dell'onere finanziario derivante dal costo dell'intervento stesso. La previsione poi che questa misura sia opzionale è decisamente opinabile in quanto è irrealistico prevedere che un contribuente opti per l'utilizzo delle detrazioni fiscali, il cui importo può scontare in dieci anni, potendo usufruire immediatamente della stessa somma.

In conclusione l'idea, per quanto bella e suggestiva, di un eco-bonus scontato direttamente in fattura non è a nostro avviso praticabile e rischia di alimentare una domanda che non potrà essere soddisfatta e che se si sommerà ad altri provvedimenti genererà un problema di liquidità non facilmente superabile.

Del resto il sistema delle incentivazioni fiscali era stato individuato come efficace provvedimento per rilanciare e sostenere l'economia del settore delle Costruzioni, nel suo complesso, che dal 2008 era precipitato in una recessione senza precedenti, favorendo contemporaneamente l'innovazione e la sostenibilità del patrimonio immobiliare italiano e il rilancio dei consumi.

Evidenziamo che nel 2018 le detrazioni per ristrutturazioni ed eco-bonus veicolano investimenti stimati in 28.627 milioni di euro di cui 3.331 milioni di euro per la riqualificazione energetica (11,6% del totale) e 25.296 milioni di euro per il recupero edilizio (88,4% del totale). Gli investimenti si distribuiscono nell'anno su circa 1,7 milioni interventi.

Su base annua l'importo delle detrazioni - che delinea il perimetro dello sconto applicato dall'impresa nell'ipotesi di scuola in cui tutti i clienti lo utilizzino - tenuto conto di una quota media di detrazione del 50,7%, ammonta a 14.523 milioni di euro, di cui 1.862 milioni di euro per la riqualificazione energetica (12,8% del totale), con una quota media di detrazione del 55,9%, e a 12.648 milioni di euro per il recupero edilizio (87,1% del totale), con una quota media di detrazione del 50,0%.

A questo proposito, pertanto, esprimiamo l'auspicio che l'attuale impostazione possa essere rivista al più presto onde prevenire l'insorgere delle distorsioni messe in evidenza e prima che l'Agenzia delle Entrate intervenga emanando il prescritto provvedimento di attuazione.

Alleghiamo, infine, una valutazione di impatto economico/finanziario a supporto delle nostre argomentazioni, che dimostra come il meccanismo possa in breve tempo mettere in seria difficoltà le imprese fino alla loro inevitabile chiusura.

Con rammarico dobbiamo quindi constatare che il "Decreto Crescita" risulta essere più un ossimoro che uno strumento concreto di rilancio dell'economia.

Confidiamo nella Vostra attenzione e sensibilità al tema.